Il manager lascia Marcolin

Luciano Benetton affida a Renon la guida del gruppo

Massimo Renon, a partire dal prossimo 14 aprile, sarà il nuovo amministratore delegato della Benetton. Il gruppo di Ponzano Veneto spiega in una nota che il manager ha come obiettivo «l'implementazione del processo di rilancio del business avviato dal presidente Luciano Benetton nel 2018».

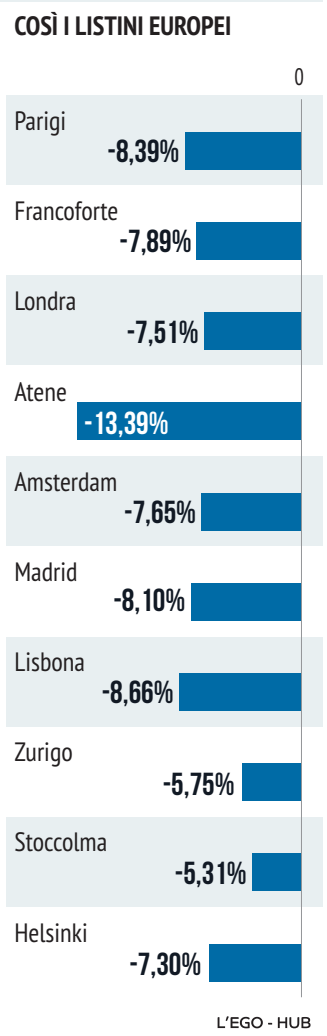
Renon, classe 1970, è dal 2017 amministratore delegato di Marcolin Group, aziende del settore dell'occhialeria ed è laureato in Scienze politiche con specializzazione in Business management alla Bocconi e alla Columbia University di New York.

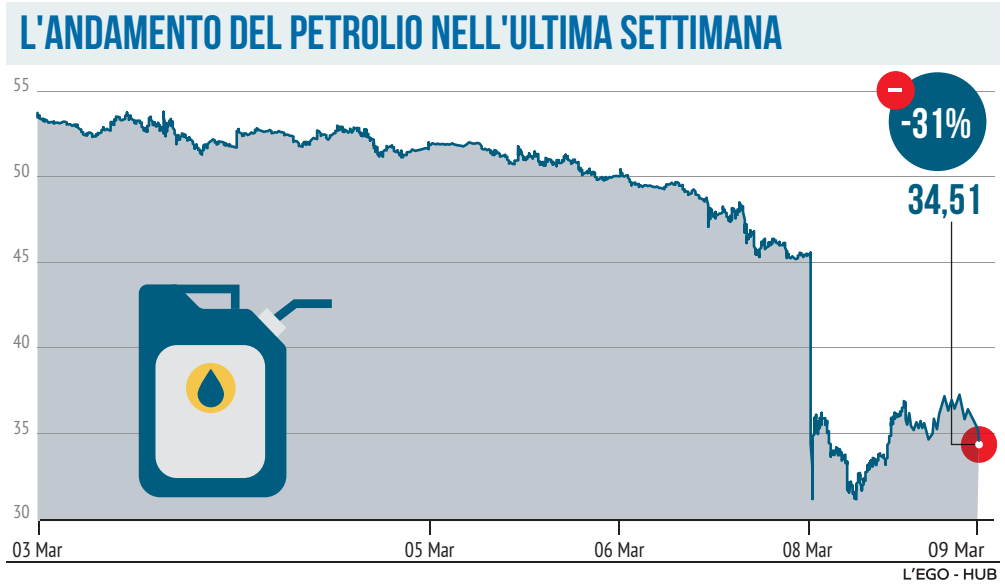
Il manager ha iniziato la sua carriera da Giacomelli Sport, passando successivamente in Luxottica. Nel 2010 entra in Ferrari, per poi passare alla Safilo e successivamente al Gruppo Kering, dove partecipa alla costituzione e start up della divisione occhialeria.

Sempre ieri il consiglio di amministrazione di Marcolin ha concordato di «risolvere consensualmente i rapporti contrattuali esistenti» con il manager, «con effetto a partire dal 14 aprile 2020», ringraziando Renon «per l'impegno profuso nel supportare la società in questi ultimi tre anni ed averla indirizzata verso un futuro di ulteriori successi». Comunque Renon fino al 14 aprile continuerà «ad esercitare i suoi poteri di amministratore delegato e direttore generale di Marcolin Spa», anche per individuare e passare il testimone al suo successore.

AN.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Petrolio ai livelli della guerra del Golfo

La sfida saudita a Putin fa precipitare il greggio

Titoli energetici travolti. Eni giù del 20%, ai minimi da 23 anni Ma Trump vede rosa: «Il tonfo è un bene per i consumatori»

NINO SUNSERI

La nuova emergenza si chiama petrolio. Non perché sale (come al solito) ma perché scende troppo velocemente. Ad essere contenti sono sicuramente i consumatori visto che il pieno costerà un po' meno come ricorda il presidente Trump. «Il prezzo della benzina al distributore sta scendendo» annuncia trionfante. Una previsione che vale anche per i consumatori italiani seppure in maniera ancora molto tenue. L'Eni ha tagliato il prezzo alla pompa di due centesimi e Q8 di uno.

Sui mercati globali, invece, la riduzione assume aspetti drammatici. L'industria del petrolio resta una colonna dello sviluppo per via della ricchezza che sviluppa e degli investimenti che richiede. Il fulmineo rallentamento potrebbe mettere in difficoltà produttori e fornitori. Non esattamente quello che serve in tempi di coronavirus.

Il barile è crollato del 31% tornando ai livelli della Guerra del Golfo nel 1991 quando viaggiava intorno ai 27 dollari A Milano l'Eni ha chiuso a 8,1 euro in calo del 20,85%. Bisogna tornare a 23 anni fa, ai tempi della privatizzazione, per trovare un valore così basso. Il gruppo ora vale 30 miliardi in Borsa. Ne ha persi sette di capitalizzazione. Non è un caso isolato: Bp -19,5% e Royal Dutch Shell (-17,5%).

NIENTE ACCORDO

A causare il terremoto è il mancato accordo tra l'Opec e la Russia. L'Arabia Saudita aveva proposto di ridurre l'offerta di 1,5 milioni di barili al giorno, a partire da aprile fino alla fine dell'anno. La Russia, però si è dichiarata contraria scatenando una guerra dei prezzi senza precedenti. I Sauditi, in quanto maggiori produttori al mondo, hanno aperto le ostilità. Secondo gli osservatori inonderanno il mercato di greggio con l'obiettivo di far cadere il prezzo e piegare la resistenza di Mosca. Durante il vertice è avvenuto un vero e proprio litigio. Al punto che non sono state indicate nemmeno le direttive sui futuri tagli che scadranno a fine mese. Come se non bastasse, il ministro dell'Energia russo, Alexander Novak, ha detto ai giornalisti che, «a partire dal primo aprile, inizieremo a lavorare senza preoccuparci più di quote». L'Arabia Saudita ha risposto allo schiaffo russo varando sconti massicci.

L'INDUSTRIA USA

Nonostante l'ottimismo di Trump il costo maggiore della guerra dei prezzi potrebbe ricadere sull'industria petrolifera Usa. Gli impianti di shale vanno bene con un mercato forte. Altrimenti è un problema. Alcuni osservatori dicono che è proprio lo shale la causa del conflitto. A prezzi alti la Russia teme un aumento della produzione Usa . In più soffre per le sanzioni e quindi non può accettare tagli. Da questa lite fra pesi massimi a trarre vantaggio saranno i Paesi importatori. Gli analisti calcolano che ogni 10 dollari di calo c'è un trasferimento dello 0,3 del Pil globale dai produttori ai consumatori. Per questo tremano molti governi che poggiano sul greggio traballanti bilanci statali. Colombia, Nigeria, Messico, Angola, Iran e Iraq e, in una certa misura anche il Brasile sono sotto pressione. In Argentina rischia di non partire il gigantesco giacimento di Vaca Muerta sul quale conta il neo governo peronista, impegnato a ristrutturare il debito con l'Fmi. Anche Russia e Arabia Saudita fanno i conti con lo scenario mutato. Secondo Jp Morgan l'Arabia, malgrado le forti riserve finanziarie e il tentativo di diversificazione degli ultimi anni, non è in grado di sostenere questi prezzi se vuole mantenere il pareggio di bilancio. A soffrire è anche il gioiello della corona: il gigante Aramco, quotato a dicembre e il cui valore è sceso sotto il prezzo di collocamento. Non ride nemmeno la Russia nonostante il fondo sovrano abbia una dotazione di circa 180 miliardi di dollari. Probabilmente dovrà cancellare investimenti pubblici e spesa sociale. Un aumento della produzione da parte dei due paesi non può compensare i minori guadagni data la caduta della domanda per il coronovirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida fiscale

Ora servono una tregua tributaria e la garanzia pubblica sui prestiti

STEFANO LOCONTE

Interventi forti, immediati e semplici: per far fronte all'emergenza economica derivante dal fenomeno coronavirus servono interventi legislativi che abbiamo un impatto forte ma anche immediato sulle aziende messe in ginocchio dal blocco quasi totale delle attività produttive.

In primis, occorre intervenire sulla liquidità. L'eccezionale situazione sanitaria, come noto e come sopra ricordato, ha generato il sostanziale blocco di tutte le attività con l'effetto immediato di perdita del fatturato e di azzeramento degli incassi. La mancanza di fatturato, inoltre, ha avuto l'effetto di non poter finanziare le partite correnti attraverso il consolidato meccanismo dell'anticipazione in banca delle fatture.

L'effetto perverso che si può generare, a questo punto, è rappresentato dall'incapacità di riuscire a pagare i propri fornitori e dipendenti, proprio per la mancanza di liquidità, e, a cascata, bloccare l'intero sistema produttivo. E gli imprenditori non possono nemmeno ricorrere alla smobilizzazione di eventuali investimenti finanziari, salvo la realizzazione di ulteriori ingenti perdite a causa della crisi del mercati finanziari e del tracollo delle borse europee (e non solo).

SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario ha già dato la propria disponibilità a supportare il sistema attraverso il blocco del rimborso delle rate dei mutui e dei finanziamenti: pur fortemente apprezzabile, tuttavia la misura non basta atteso che, molto probabilmente, a causa della mancanza di liquidità tali rate non sarebbero, comunque, state onorate.

Ecco quindi che serve immediatamente una misura legislativa che consenta alle imprese di potersi dotare della liquidità necessaria ad evitare la paralisi del sistema economico nazionale e, soprattutto, che lo metta in condizione di poter essere reattivo nel momento in cui la crisi sanitaria terminerà e, speriamo presto, ci avvieremo verso un percorso di normalizzazione. Un percorso di normalizzazione che, salvo imprevisti, come sempre avviene in contesti di crisi impreviste, dovrebbe avere la stessa struttura del percorso dell'emergenza e, quindi, a "V": una forte e violenta discesa a cui dovrebbe seguire una altrettanto forte e decisa risalita.

PIANO MARSHALL

Ma per poter sfruttare la risalita occorrerà avere imprese pronte e sane altrimenti l'occasione non potrà essere colta e la crisi diventerà irreversibile. Cosa fare allora: una sorta di nuovo Piano Marshall che da un lato assicuri supporto alla liquidità delle imprese attraverso il rafforzamento degli strumenti di garanzia statale in favore del sistema bancario (non dimentichiamo che anche le banche sono aziende con l'esigenza di gestire le attività con modalità economicamente profittevoli), il sostegno al pagamento degli affitti commerciali, gli investimenti in opere pubbliche e, in generale, a sostegno della domanda di acquisto.

La sospensione immediata di tutti gli adempimenti fiscali è sicuramente un atto dovuto e necessario ma, come per il blocco del pagamento delle rate dei mutui, è un intervento che, da solo, non avrà alcun tipo di effetto di natura sostanziale.

Infine, come sopra ricordato, tutti gli interventi dovranno avere un'operatività immediata ed essere semplici, sia da capire che da fruire (stiamo vedendo proprio con i provvedimenti relativi all'emergenza sanitaria come le incertezze – operative e legislative – stiano provocando maggiori problemi e danni rispetto a quelli, già enormi, che la situazione sanitaria avrebbe creato).

Ora più che mai il futuro della nostra nazione è nelle mani dei nostri governanti: toccherà a loro dimostrarci di essere veri Statisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA SANITARIA LOCALE TO4
AVVISO DI GARA

L'ASL TO4 indice gara a procedura aperta, ai sensi art. 60 D.Lgs 50/2016, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria full-risk degli impianti elevatori installati presso alcuni Presidi dell'A.S.L. TO4 per la durata di 9 anni: LOTTO 1 (DISTRETTO DI CIRIE' - C.I.G. 8200141A6A) e LOTTO 2 (DISTRETTO DI IVREA E CUORGNE' - C.I.G. 8200149107). L'importo complessivo a base di gara è di € 1.343.600,00 IVA esclusa, di cui € 13.436,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, suddiviso in due lotti funzionali di importo pari a: Lotto 1 (Distretto di Ciriè) € 544.000,00 IVA esclusa di cui € 5.440,00 per oneri della sicurezza e Lotto 2 (Distretto di Ivrea e Cuorgnè) € 799.600,00 IVA esclusa di cui € 7.996,00 per oneri della sicurezza. L'aggiudicazione avrà luogo, per ogni Lotto, con il criterio del minor prezzo ai sensi degli artt. 36, comma 9-bis e 95, comma 4, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara. Le ditte interessate possono inviare offerta, per uno o entrambi i lotti con possibile aggiudicazione di un solo lotto, entro le ore 12,00 del 16/04/2020 esclusivamente mediante la piattaforma SINTEL secondo le modalità lì stabilite. Non si terrà conto di offerte eventualmente pervenute in altra forma ovvero oltre il termine stabilito. Tutta la documentazione tecnica ed amministrativa è visionabile e scaricabile dalla piattaforma SINTEL. Il bando di gara è pubblicato sulla G.U.U.E. alla quale è stato inviato il 25/02/2020, nonché sulla G.U.R.I. Il presente avviso non vincola l'Amministrazione appaltante. Il R.d.p. della procedura di gara: Arch. Fabrizio De Mitri – fdemitri@aslto4.piemonte.it.

S.C. SERVIZIO TECNICO PATRIMONIALE ASL TO4
SETTORE PATRIMONIALE - ARCH. FABRIZIO DE MITRI

AZIENDA OSPEDALIERA ORDINE MAURIZIANO DI TORINO
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

In esecuzione della deliberazione n.134_17.02.2020 è indetta procedura aperta per la fornitura in service di un sistema cromatografico completo per la determinazione di amnine biogene e ormoni steroidei mediante uhplc con rilevatore in spettrometria di massa (uhplc-ms/ms) a triplo quadrupolo - 60 mesi (+ 24 mesi opzione rinnovo + 12 mesi opzione proroga tecnica + opzione aumento 1/5 di attivita') - s.c. laboratorio analisi. L'appalto è composto da unico lotto (SIMOG 7689336 CIG 8211317127) per un valore complessivo quinquennale di € 650.000,00 al netto dell'I.V.A., pari ad € 1.248.000,00 al netto dell'I.V.A. per l'intero periodo incluse le opzioni. Il bando è stato inviato alla GUCE il 25/02/2020. L'appalto si svolgerà in modalità telematica per mezzo del Sistema SINTEL accessibile all'indirizzo internet www.arca.regione.lombardia.it. Tutti i documenti di gara sono consultabili sul Sistema SINTEL accessibile all'indirizzo internet http://www.sintel.regione.lombardia.it/eprocdata/auctionDetail.xhtml?id=122036485. Termine per le richieste di chiarimenti attraverso il sistema telematico: Entro il giorno 07/05/2020 ore 12:00. Pubblicazione risposte ai chiarimenti, sempre attraverso il sistema telematico: Entro il giorno 11/05/2020. Termine per il ricevimento delle offerte attraverso il sistema telematico: Ore 16:00 del giorno 15/06/2020. La procedura di aggiudicazione sarà dichiarata aperta il giorno 16/06/2020 dalle 10:00. Ulteriori informazioni possono essere richieste anche ai seguenti recapiti: tel. 011/508.2244-5064 – fax 011.508.2255 – carpignano@mauriziano.it.

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. MAURIZIO GASPARE DALL'ACQUA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyMyZjQ1ODk0ZiI02ZDMwLTQxNDMtYTI3NS0wMTNlMGFjMTJkMzUjIyMyMDIwLTAzLTEwVDExOjA1OjE3IyMjVkVS